



Proposta di lavoro

per la predisposizione
del *Piano provinciale di lingua italiana – anno 2010*

e per il consolidamento
della Rete fra i soggetti attivi nell'insegnamento dell'italiano agli stranieri

Premessa	p. 2
Proposta organizzativa	p. 3
Contenuti e modalità di realizzazione dei corsi	p. 6
Adempimenti a carico dei Comuni	p. 8
Adempimenti del Tavolo Interistituzionale	p. 9

a cura del Servizio Politiche Sociali e per la Salute
e del Servizio Scuola e Formazione

Bologna, 29 settembre 2010



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



Premessa

L'insegnamento della lingua e della cultura civica italiane ai cittadini stranieri è uno dei temi cruciali per le politiche dell'immigrazione, anzitutto per ovvi motivi di inclusione sociale ma anche per questioni normative.

E' recente, infatti, l'emanazione da parte del Ministero dell'Interno del Decreto 4 giugno 2010 che definisce le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana per i cittadini stranieri che richiedono la Carta di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. A titolo indicativo, rispetto al numero di cittadini che nella nostra provincia potrebbero essere interessati ad effettuare in futuro tale richiesta, si evidenzia che nel 2008 la Prefettura di Bologna ha rilasciato **2.735** Carte di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, il 35% in più rispetto al 2007.

Altrettanto recente è l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, dello Schema di regolamento relativo al riconoscimento dei crediti necessari all'acquisizione del permesso di soggiorno a punti: tra i crediti previsti anche quelli relativi alla certificazione di conoscenza della lingua e della cultura civica italiane.

Molteplici sono i soggetti pubblici e del privato sociale che, sul territorio provinciale di Bologna, realizzano corsi di lingua ed educazione civica italiane rivolte alla cittadinanza straniera.

Tali soggetti si trovano oggi ad affrontare nuove sfide legate alla necessità di incrementare e meglio qualificare la propria offerta anche ai fini della certificazione prevista dalla normativa.

In tal senso diventa prioritario l'obiettivo di consolidare e rafforzare il coordinamento e la collaborazione fra questi soggetti, valorizzando le reti già attive, all'interno di un disegno complessivo e condiviso¹.

Un'occasione programmatica in tal senso è offerta dalla decisione della Regione Emilia-Romagna di proporre, anche nel 2010, la realizzazione di azioni finalizzate a promuovere la conoscenza della lingua e della cultura civica italiane da parte dei cittadini stranieri.

Infatti, la Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, con propria deliberazione n. 789 del 14 giugno 2010, ha approvato uno *Schema di accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Amministrazioni provinciali* per la realizzazione di *Piani territoriali provinciali finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari*, in attuazione di analogo Accordo sottoscritto dalla Regione stessa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Attraverso tale iniziativa si intende attivare un progetto in ambito regionale in grado di promuovere:

1. l'apprendimento della lingua italiana L2 e la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiane;

¹ L'invito a predisporre una strategia comune in questo ambito è oggetto anche dell'OdG n. 11/2009, approvato dal Consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna in data 17.12.2009.

2. l'acquisizione della certificazione dell'italiano L2 secondo gli standard del Quadro comune europeo di riferimento delle lingue, in una prospettiva di valorizzazione delle competenze acquisite;
3. la collaborazione interistituzionale tra differenti soggetti che a vario titolo afferiscono al tema dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri, dell'istruzione e della formazione professionale;
4. la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti dell'italiano L2, con particolare riferimento alla certificazione.

Le Amministrazioni provinciali sono state individuate come referenti della progettazione e dell'attuazione degli interventi.

A tal fine è stata assegnata alla Provincia di Bologna una quota di finanziamento pari a **55.529,00 Euro**, per la progettazione e realizzazione di un *Piano territoriale provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari*, (di seguito: *Piano di lingua italiana*) articolato in progetti immediatamente esecutivi, aventi ciascuno un Ente attuatore, e comprensivi del relativo piano economico nonché dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.

Proposta organizzativa

L'Amministrazione provinciale di Bologna², anche ai fini della elaborazione e qualificazione del *Piano* ha istituito un **Tavolo Interistituzionale**, composto da:

- referenti dei servizi provinciali interessati (Politiche Sociali e per la Salute, Scuola e Formazione, Politiche Attive del Lavoro e Formazione, Istituzione Minguzzi),
- Prefettura di Bologna (Sportello Unico Immigrazione)
- Questura di Bologna (Ufficio Immigrazione)
- Ufficio Scolastico Regionale (Ufficio 9°)
- Comuni del territorio provinciale (Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale),
- Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti (CTP Besta),
- CD/Lei - Centro di Documentazione/Laboratorio per l'Educazione Interculturale.

Questa iniziativa risponde all'esigenza di **rafforzare la sinergia e consolidare la rete fra i soggetti che, sul territorio provinciale, erogano corsi finalizzati all'insegnamento della lingua e della cultura civica italiane** ai cittadini stranieri adulti e minori.

Attraverso tale sinergia si intende:

- individuare opportune modalità di **raccordo interistituzionale**, in particolare con la Prefettura per assicurare, nel rispetto del Decreto ministeriale 4 giugno 2010, le necessarie sinergie previste dell'art. 6, comma 1;

² Con Atto di Giunta n. 320/2010

- **consolidare e qualificare l'offerta formativa** e renderla il più possibile funzionale alle recenti disposizioni normative inerenti la necessità, per i cittadini stranieri, di dimostrare la conoscenza della lingua e della cultura civica italiane ai fini del regolare soggiorno sul territorio nazionale;
- **offrire opportunità di formazione ed aggiornamento agli insegnanti** di lingua italiana L2, in particolare valorizzando il ruolo dei docenti volontari che operano nel privato sociale;
- **incrementare il numero di coloro che acquisiscono una certificazione**: si auspica il raggiungimento di questa da parte di almeno il 30% dei frequentanti i corsi attivati nell'ambito del *Piano di lingua italiana*;
- valorizzare le competenze ed il ruolo dei Centri Territoriali per l'Educazione degli Adulti, in particolare sul tema delle certificazioni.

Il disegno complessivo della proposta è stato condiviso, nella seduta dell'11 giugno 2010, dal **Tavolo Tematico Immigrazione dei Piani di Zona distrettuali per la Salute e il Benessere Sociale**, che ha anche sottolineato l'opportunità di garantire continuità alla precedente analoga programmazione³, in particolare confermando la centralità del ruolo dei distretti nella progettazione dei corsi.

SI PROPONE PERTANTO:

1) di individuare i Comuni capodistretto quali responsabili della progettazione ed attuazione degli interventi a livello locale, al fine di meglio rispondere alle diverse esigenze espresse dalle singole realtà territoriali, con particolare riferimento alle seguenti azioni indicate dalla DGR 789/2010:

- l'apprendimento della lingua italiana L2 e la conoscenza di base della cultura e dell'educazione civica italiane;
- l'acquisizione della certificazione dell'italiano L2, secondo gli standard di riferimento del Quadro comune europeo di riferimento delle lingue.

2) di ripartire il finanziamento assegnato dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Bologna ai sette Comuni capodistretto del territorio provinciale, secondo i seguenti criteri:

- una quota fissa per ciascun Distretto pari a 5.000 Euro;
- la restante somma ripartita proporzionalmente al numero dei cittadini stranieri residenti in ciascun Distretto al 31.12.2008.

³ *Piano territoriale di intervento finalizzato alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti* – anno 2008 approvato, in attuazione della DGR 790/2008, con Delibera di Giunta provinciale n. 547/2008.

Ad ogni Distretto sarebbero pertanto assegnate le risorse indicate dalla tabella che segue⁴:

Tabella 1	
Distretto	Risorse assegnate
Bologna	14.348,58
Pianura Ovest	6.707,75
Pianura Est	7.580,33
Casalecchio di Reno	7.062,94
San Lazzaro di Savena	6.190,12
Vergato	6.362,04
Imola	7.277,24
Totale Euro	55.529,00

Sulla base del finanziamento disponibile, ciascun Comune capodistretto si impegna ad elaborare e realizzare i singoli progetti di intervento a valenza distrettuale, anche individuando altri soggetti gestori delle iniziative, in accordo con i Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta e con altri attori pubblici e privati attivi a livello locale, quali: le istituzioni scolastiche, le ASP, le rappresentanze delle forze economiche e sociali e quelle del Terzo Settore, i centri di formazione professionale.

A tal fine è opportuno che ciascun Distretto attivi un apposito **Gruppo di lavoro distrettuale**, la cui composizione sarà definita a cura degli Uffici di Piano, anche in raccordo con i CTP di riferimento. Si propone che il soggetto coordinatore di tale Gruppo di lavoro partecipi al Tavolo Interistituzionale in rappresentanza del Distretto.

3) di individuare il Tavolo Interistituzionale quale referente per l'implementazione delle seguenti **azioni di sistema**:

- 3.1** definire moduli/livelli standard di insegnamento della lingua e della cultura civica italiane, tenute presenti anche le indicazioni di cui alla DGR n. 789/2010;
- 3.2** individuare criteri per la composizione dei gruppi-classe (test d'ingresso);
- 3.3** individuare metodologie e strumenti didattici omogenei, orientati alla certificazione e spendibili all'interno della rete locale (test d'uscita);
- 3.4** ideare e realizzare percorsi di formazione e aggiornamento rivolti agli insegnanti;
- 3.5** individuare criteri e modalità per il riconoscimento e l'inserimento nella rete locale dei soggetti pubblici e privati che erogano corsi di lingua e cultura civica italiane;

⁴ Integrate secondo quanto indicato al successivo paragrafo.

- 3.6 definire e implementare modalità di rilevazione/analisi sia del bisogno formativo dei cittadini stranieri sia delle necessità di qualificazione dell'offerta;
- 3.7 definire e implementare modalità condivise di mappatura e pubblicizzazione dell'offerta formativa (realizzazione sito web);
- 3.8 ideare e realizzare una campagna informativa sulla spendibilità della certificazione;
- 3.9 reperire finanziamenti per consentire il prosieguo delle attività previste dal presente programma;
- 3.10 coordinare il monitoraggio delle azioni intraprese.

Si ipotizza, tra gli esiti dell'attività del Tavolo, la definizione e sottoscrizione di un apposito **Protocollo operativo**.

Ai fini della realizzazione delle azioni di sistema sopramenzionate, l'Amministrazione provinciale renderà disponibile una quota integrativa di risorse pari a 34.000 Euro ed un ulteriore finanziamento, da definire, per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

4) di destinare la quota integrativa pari a 34.000 Euro secondo quanto di seguito specificato:

- 14.000 Euro ripartiti fra i distretti (2.000 Euro per ciascun Distretto) a supporto delle attività di coordinamento del Gruppo di lavoro locale;
- 10.000 Euro per il coordinamento e la supervisione scientifica delle attività poste in capo al Tavolo Interistituzionale, con particolare riguardo ai punti da 3.1 a 3.5 delle azioni di sistema;
- 5.000 Euro per l'ideazione, implementazione e gestione del sito web dedicato di cui al punto 3.7 delle azioni di sistema;
- 5.000 Euro per la progettazione e realizzazione della campagna informativa di cui al punto 3.8 delle azioni di sistema.

Contenuti e modalità di realizzazione dei corsi
--

Secondo le previsioni della DGR 789/2010 si ritiene prioritario l'**insegnamento della lingua italiana** per i livelli A1, A2, B1, come definiti dal Quadro comune europeo di riferimento delle lingue, nonché **della cultura ed educazione civica italiane**, avendo a riferimento:

- le indicazioni di cui al Decreto ministeriale del 4 giugno 2010 *“Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'art. 9 del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, introdotto dall'articolo 1, comma 22, lettera i) della legge n. 94/2009”*;

- le indicazioni che saranno contenute nel Regolamento indicante i criteri e le modalità per la sottoscrizione, da parte dello straniero, dell'Accordo di integrazione di cui all'art. 4-bis del *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero* (D.Lgs. 286/98 e successive modificazioni);
- le indicazioni che saranno elaborate dal Tavolo Interistituzionale, con particolare riguardo alle azioni di sistema di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3.

I **contenuti didattici** dovranno essere strutturati anche per consentire l'acquisizione di maggiori conoscenze in merito alla legislazione italiana in tema di immigrazione, ai servizi sociali e sanitari del territorio, al concetto di pari opportunità e di discriminazione in tutte le sue declinazioni, nonché per rafforzare le competenze dei cittadini stranieri in materia di sicurezza del lavoro e di educazione alla salute.

Le **tipologie dei corsi** previste possono essere molteplici. Le più tradizionali modalità di Aula/laboratorio possono, in varie misure, essere affiancate o sostituite da modalità multimediali o di *e-learning*: corsi televisivi, radiofonici, basati sul computer.

Al termine dei corsi è opportuno favorire, attraverso opportuni raccordi con i CTP abilitati (Besta, Dozza, Imola, Castel San Pietro Terme, Castiglione dei Pepoli), l'acquisizione di **certificazioni** aventi valore ufficiale di attestazione di conoscenza della lingua italiana secondo i modelli disciplinati dal Quadro comune Europeo di riferimento di cui alla Raccomandazione R(98) 6 emanata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 17.3.1998.

Si auspica che almeno il 30% degli allievi frequentanti i corsi riesca a conseguire tale certificazione.

Per gli allievi che non ritengono di poter sostenere l'esame di certificazione, sarà comunque prevista, a cura dell'Ente attuatore, la verifica del livello di competenza raggiunto presso un Centro Territoriale per l'educazione degli adulti. A tal fine il Servizio Scuola e Formazione si impegna a reperire risorse specifiche.

I **destinatari dei corsi** sono i cittadini non comunitari regolarmente presenti nel territorio provinciale, con particolare riguardo ai seguenti target di popolazione:

- adulti soggiornanti in Italia da meno di 2 anni;
- donne, con particolare attenzione alle situazioni di isolamento territoriale/sociale;
- richiedenti protezione internazionale che abbiano manifestato in modo documentabile la relativa volontà di presentare la propria istanza presso le sedi istituzionalmente preposte⁵;
- beneficiari di protezione internazionale in possesso del relativo permesso di soggiorno o in attesa di riceverlo a seguito di riconoscimento dello status di rifugiato da parte della competente Commissione Territoriale;
- adulti che hanno già frequentato corsi di italiano, ma non hanno ancora conseguito la certificazione di competenza;
- minori stranieri a rischio di *drop-out* scolastico.

⁵ E' sufficiente la presentazione della dichiarazione fornita da servizi dell'Ente locale o da altri servizi da esso indicati e/o modulo con l'indicazione della data di appuntamento fissata dalla Questura competente.

Si segnala inoltre l'opportunità di realizzare:

- almeno un'iniziativa all'interno della Casa Circondariale di Bologna;
- almeno un'iniziativa rivolta ai familiari recentemente ricongiunti dei cittadini stranieri, con particolare riguardo ai minori in età 14-17 anni;
- almeno un'iniziativa destinata ai richiedenti la Carta di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo.

Adempimenti a carico dei Comuni

I **progetti** elaborati da ciascun Comune capodistretto dovranno essere **inviati all'Amministrazione provinciale entro venerdì 1 ottobre 2010**.

Tali progetti confluiranno in un unico *Piano territoriale provinciale di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari* e dovranno essere **realizzati entro e non oltre il 10 agosto 2011**.

I Comuni si impegnano a collaborare con la Provincia per quanto riguarda i necessari adempimenti procedurali:

ADEMPIMENTI	MODALITA' PREVISTE	SCADENZE
Invio alla Provincia dei progetti	- Scheda ministeriale (All.2 Sez C) - Relazione descrittiva dell'attività	entro venerdì 1 ottobre 2010
Invio alla Provincia di un rapporto di monitoraggio	- Scheda ministeriale (All.3) - Relazione di monitoraggio	entro venerdì 1 aprile 2011
Invio alla Provincia della relazione finale della attività	- Scheda ministeriale (All.7) - Relazione finale di progetto	entro venerdì 16 settembre 2011

Secondo le indicazioni di cui alla DGR 789/2010, le linee di **attività ammesse a finanziamento** per la realizzazione dei corsi possono riguardare:

- la pubblicizzazione dell'iniziativa⁶;
- l'organizzazione e lo svolgimento dei corsi, compresi i costi relativi all'offerta di servizi complementari (ad es. baby-sitting, trasporti, ecc.);
- il costo dell'esame per acquisire la certificazione attestante il livello di conoscenza linguistica acquisito.

⁶ La produzione del materiale informativo/pubblicitario, che deve evidenziare i loghi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Bologna, è subordinata ad una espressa manifestazione di assenso preventivo da parte del Ministero (rilasciata entro 15 giorni dalla ricezione della documentazione).

La **liquidazione della somma** assegnata a ciascun Comune capodistretto avverrà secondo le seguenti modalità:

- 70% da corrispondere ad avvenuta presentazione del progetto, previa comunicazione di avvio dell'attività oggetto del finanziamento;
- 30% a saldo, sulla base della relazione finale del progetto e relativa rendicontazione delle spese sostenute, comprensiva di una dichiarazione attestante il luogo e la struttura organizzativa presso la quale sono depositate le relative documentazioni di spesa.

Qualora ad avvenuta conclusione del progetto l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dal Comune assegnatario del finanziamento risultasse, in sede di verifica rendicontuale, inferiore all'importo totale indicato in Tabella 1, la Provincia provvederà alla riduzione del finanziamento stesso, al fine di ricondurlo a quanto rendicontato ed al reintroito delle somme eventualmente erogate in eccedenza in sede di acconto (70%).

La Provincia di Bologna si riserva di effettuare verifiche ed ispezioni sui dati forniti relativamente alle persone in carico ed alle rendicontazioni prodotte.

Adempimenti del Tavolo Interistituzionale

Il Tavolo Interistituzionale ha **validato la presente proposta di lavoro** nella seduta del 22 luglio 2010, anche ai fini della successiva presentazione in Conferenza Territoriale socio-sanitaria di Bologna integrata con una rappresentanza del Nuovo Circondario Imolese.

Il Tavolo **ha inoltre validato**, nella seduta del 10 settembre 2010, il documento ***“Indicatori di qualità per la progettazione dei percorsi per l'apprendimento dell'italiano per cittadini stranieri”*** elaborato dal CD/Lei e dal CTP Besta quale riferimento utile ai Comuni capodistretto per la progettazione dei corsi da inserire nel *Piano di lingua italiana* ed ai fini della qualificazione dell'offerta formativa con particolare riguardo ai punti 3.1, 3.2 e 3.3 delle azioni di sistema.

Il Tavolo dovrà inoltre stabilire le modalità organizzative più funzionali alla realizzazione delle azioni di sistema indicate, anche strutturandosi in sottogruppi di lavoro e considerando le scadenze indicate dalla DGR 789/2010.

In tal senso si propone di:

- affidare alla Prefettura, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale, l'impegno di contribuire ad individuare modalità e procedure atte ad assicurare la qualità e la coerenza dell'offerta didattica e formativa alle nuove disposizioni legislative, anche garantendo il necessario raccordo con il Consiglio Territoriale per l'Immigrazione di Bologna, in particolare per quanto riguarda le previsioni di cui all'art. 6, comma 2 del Decreto ministeriale 4 giugno 2010;
- affidare il coordinamento e la supervisione scientifica delle attività di cui ai punti dal 3.1 al 3.5 delle azioni di sistema, al CD/Lei e al CTP Besta;

- affidare il coordinamento delle attività del Tavolo alla Provincia di Bologna, in particolare per quanto concerne i punti dal 3.6 al 3.10 delle azioni di sistema.

Resta inteso che sarà possibile avvalersi della collaborazione di soggetti terzi cui affidare l'esecuzione di parte delle attività.

La segreteria organizzativa del Tavolo Interistituzionale e la predisposizione degli Atti necessari alla realizzazione delle azioni previste dalla presente proposta, saranno assicurate dal Servizio Politiche Sociali e per la Salute.
